B00 - Cecchi 1990, pp. 192-193, n. 100 - busta n. 1089/2, 6300125

Francesco Datini a Margherita, Firenze 22.05.1397 (Prato)

Al nome di Dio, a d xxij di maggio 1397.

Per Arghomento n'ebi una tua, ma none niuna altra cosa, e lla chagione intesa da lui; atendo dette chose domattina. Rispondo apresso e brieve perch nonn tenpo; ma prima ch'altro dicha, dimmi quanta farina fu quella che ttu mi mandasti l'altro d, e se le istaia furono cholme o rase, che mi vole richordare che dicesti uno mogio, ma qui non ne truovo venti istaia.

Delle ciriege non vi mandaremo pi, po' che no ne volete.

La chavalla fatela ghovernare chome di bisognio, e io la mander a chiedere quando n'ar di bisognio. Per fretta non posso dire altro: pensate a fare quello che avete a fare e provedi la famiglia, che sai che nn' di bisognio; e fa che Guido non dorma, e fa ch'egli iscriva ogni chosa a punto acc che no ssi prenda errore chon persona. Io non ti posso dire quando io ne verr in per che quando io mi credo eser ispaccato, io sono pi inpaccato che prima. Di tutto ne sia lodato Idio.

Fate che lla muletta sia proveduta di quella enfiatura, e tutte l'altre bestie siano bene governate: fale trarre la mattina e la sera fuori, chom' in usanza in questo tenpo.

Per anchora non auto Nichol, n niuno altro il bulettino, pure credo l'arno, o tardi o per tenpo. Egli istno bene sechondo il male.

Di tutto si vole ringraziare Idio senpre.

Se tti pare, manda al Palcho uno letto per Zanobi e per Nanni e none arno a tornare ogni sera, e Bernardo e Guido istarno meglio; e chome io sar chost torneremo guso, e potr dormire la Lucia e lla Fattorina. Di tutto fa chome ti pare e fa che mona Ghita serva bene Bernardo. Io penso ispaccarmi il pi tosto ch'io potr. Idio vi guardi senpre.

per Franciescho di Marcho, in Firenze.
Avisatemi che vale chost il grano, e d a Barzalone che nne venga
informato e mandateci quelle cose.
Monna Margherita di Franciescho di Marcho, in Prato.